

## REAZIONI A CATENA

**IL SILENZIO DELLA POLVERINI**

Mazzoli: segretario Pd Lazio: «Le Regioni italiane hanno ribadito il loro no al nucleare. Permane il silenzio sul tema della Polverini».

**SCAJOLA NON SIA SORDO**

Fabio Evangelisti, Idv: «Il governo ed il ministro Scajola tengano conto del segnale forte e chiaro che arriva dalla conferenza delle regioni».

**GOVERNO FUORILEGGE**

Paolo Ferrero: «La scelta dissennata del governo di ritornare al nucleare sta producendo un conflitto istituzionale anche con le Regioni».

→ **Il parere** temuto e nascosto dall'esecutivo è arrivato: solo 3 regioni (del Pdl) sono favorevoli...

→ **Il ministro** scrisse a Schifani: «Fate in fretta...poi vi farò sapere cosa ne pensano dal territorio»

# «No al nucleare» Ma il governo se ne infischia delle Regioni

**Non vogliono le centrali. Il parere delle Regioni - che il governo ha nascosto al Parlamento, come denunciato dall'Unità - è arrivato. Ma l'esecutivo se ne frega: «Andiamo avanti lo stesso». Ma dove?**

**MARCO BUCCIANINI**

ROMA  
mbuccianini@unita.it

«Le trasmetto lo schema di decreto legislativo sulle localizzazioni ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica e nucleare....approvato dal consiglio dei ministri del 22 dicembre. Le segnalo, a nome del governo, l'urgenza dell'esame del provvedimento....pur se privo del parere del Consiglio di Stato e della conferenza unificata (Stato-Regioni), che mi riservo di trasmettere non appena saranno da me acquisiti». Questa lettera politicamente arrogante e impropria del ministro Raffaele Fitto, giunta alla seconda carica dello Stato, il presidente del Senato Renato Schifani e pubblicata dall'Unità dieci giorni fa, è stata ieri svelata in tutta la sua furbizia. Fitto voleva il parere del Parlamento sul nucleare prima del pronunciamento delle Regioni perché sapeva - essendo il ministro di raccordo istituzionale con gli Enti Locali - che avrebbe dovuto allegare un clamoroso, sonoro, quasi unanime

«No». Il ministro ha nascosto all'organo legislativo la volontà del territorio.

**LE CENTRALI? NO, GRAZIE**

I governatori hanno rifiutato il piano del governo di costruzione di nuovi siti nucleari. Quel parere che Fitto si riservava «di trasmettere non appena acquisito» da ieri è nero su bianco. Certificato nella conferenza delle Regioni, un fronte ampio, imbarazzante per il governo, perché a dare sponda all'esecutivo sono solo tre amministrazioni e tutte di medesima maggioranza di centrodestra: Lombardia, Veneto e Friuli. E va detto che sono anche tre «Sì» particolari. Quello del Friuli è «tutelato» dall'evidenza che in quel territorio sismico è impossibile

costruire centrali. Un Sì facile, dunque. Quello del Veneto è sofferto, tanto che pochi giorni fa un documento di opposizione meno «ufficiale» portava la firma anche dell'assessore al-



Ex centrale nucleare di Latina Borgo Sabotino impianto Cirene

l'ambiente della giunta di Galan. Ieri è intervenuto l'assessore Flavio Silvestrin, dell'Udc, che cura le politiche degli enti locali e che per una volta sposa le ragioni leghiste: «Dietro il No al nucleare c'è l'assurdo No alla modernizzazione del Paese. Tutto diviene illegittimo quando si tratta di modernizzare l'Italia, dalla Tav all'energia». Contro l'incedere spedito e silenzioso del governo si sono schierate anche le due Isole, Sicilia e Sardegna (in odor di centrale, o di siti di stoccaggio, specie la seconda).

**«ME NE FREGO»**

Un piano, quello nucleare, che è sba-

gliato nel merito e nel metodo, tanto che sono 11 le Regioni che hanno comunque presentato ricorso alla Consulta, rilevando incostituzionalità nello schema presentato dall'esecutivo, ribadito col decreto di fine anno che tanta premura aveva messo a Fitto. Che mal tollera questa uscita pubblica: l'obiettivo del governo era di portarsi il più avanti possibile con il lavoro, in sintonia con Enel, ma di farlo alla chetichella: l'ad Fulvio Conti si è spinto a chiedere la riforma del Titolo V della Costituzione, in senso «centralista», per riportare allo Stato le decisioni in questa delicata materia territoriale. L'affare va preparato an-

**CHIAMPARINO****L'Anci vuole sapere**

Il presidente dell'Anci ha chiesto ai ministri Scajola e Tremonti un incontro «in vista delle procedure di ripresa dell'energia nucleare».